

il caso

## Donna, ma uomo...anzi donna. Il pirandelliano utilitarismo di Lundholm

VITA E BIOETICA

25\_02\_2026



**Tommaso  
Scandroglio**



Pirandello aveva ragione: l'apparenza è la realtà e la realtà è apparenza. Lei si chiama **Elis Lundholm**. È una sciatrice freestyle ed ha partecipato alle recenti Olimpiadi di Milano-Cortina. Ad Elis sicuramente piacerebbe Pirandello, infatti la ragazza pensa di

essere un ragazzo. Non si è fatta operare, né ha assunto ormoni (ma anche in questo caso sarebbe rimasta donna perché i cromosomi non mentono).

**Si pensa uomo e tanto basta che lo sia.** Il Comitato olimpico, bontà sua, l'ha fatta gareggiare tra le donne. Alla vigilia dell'Olimpiade aveva dichiarato: «Ho fatto coming out e mi sono identificato come uomo. Ma gareggio contro le donne perché hanno i miei stessi requisiti di ammissione. E questo va bene a tutti». Bella forza. Se provava a gareggiare con gli uomini le Olimpiadi le avrebbe viste con il binocolo. Fateci caso: non c'è un'atleta donna che si crede uomo che voglia gareggiare con gli uomini. Invece sono molti gli uomini che si credono donna che vogliono partecipare a gare femminili. Insomma quando fa comodo si disconosce il sesso biologico, in caso opposto tutti zitti. Non è ideologia gender, ma utilitarista.

**Torniamo ad Elis, la cui vicenda potrebbe così sintetizzarsi:** lei, lui e Pirandello. Il suo "così è se vi pare" potrebbe applicarsi, con grande soddisfazione di molti, anche ad altre vicende della vita. Vogliamo dire che se l'autopercezione vince sulla realtà, questa logica – che è ormai principio identitario non sindacabile – potrebbe e dovrebbe essere applicata in molti altri frangenti esistenziali. Ad esempio – e l'esempio è analogo ad uno fatto dal generale Vannacci – una persona che ha 80 anni potrebbe credersi un ventenne e lo Stato dovrebbe scriverlo nero su bianco sulla sua carta d'identità. Come c'è il "cambio" di sesso, così dovrebbe essere permesso il "cambio" d'età anche a livello anagrafico. I vantaggi sarebbero molti: ad esempio, insieme alla pensione (perché gli anni di lavoro non si cancellano) questo giovane di ritorno potrebbe intascarsi un mutuo trentennale richiesto ad una banca.

**Applichiamo poi il "cambio" di sesso anche alla giustizia.** Tizio ha ammazzato una persona, ma si crede innocente. Il giudice non potrebbe che alzare le mani e rimandarlo a casa con tante scuse da parte del popolo italiano. Non vorrai di certo discriminarlo. Che dire poi del fisco? Un multimilionario potrebbe percepirsi indigente e così non pagare le tasse e ricevere sussidi pubblici. In modo analogo una persona che ha un lavoro stipendiato potrebbe credersi disoccupato e in tal modo ricevere il sussidio di disoccupazione.

**Proseguiamo. Caio, che a mala pena riesce a calciare un pallone,** potrebbe pensare di esser il nuovo Lautaro e così non potrebbe che obbligare qualche club ad ingaggiarlo. Sempronio che scrive in stile whatsapp potrebbe essere insignito del premio Nobel; Clara del titolo di Miss Universo sebbene ostenti una bellezza picassiana. Ci sarebbero poi cento Papi e mille Presidenti degli Stati Uniti. I bassi sarebbero alti, i grassi magri e gli stupidi eternamente intelligenti.

**Solo una realtà non potrebbe cambiare con la bacchetta magica del pensiero.** La morte. Se sei morto, è difficile, molto difficile crederti vivo.